

Rapporto

numero

6403 R

data

28 febbraio 2011

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione speciale bonifiche fondiarie
sull'iniziativa parlamentare 31 maggio 2010 presentata nella forma
elaborata da Riccardo Calastri e cofirmatari "Modifica dell'art. 23 cpv. 2
della Legge sulla misurazione ufficiale dell'8 novembre 2005"**

(v. messaggio 12 ottobre 2010 n . 6403)

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

Il Consiglio di Stato ha già sviluppato esaurientemente l'oggetto di questo Rapporto. Ci limitiamo a riprendere in modo succinto o completare gli aspetti centrali.

1. I CONTENUTI DELL'INIZIATIVA PARLAMENTARE E DEL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO

L'iniziativa parlamentare chiede di modificare l'articolo 23 cpv. 2 della Legge sulla misurazione ufficiale in modo da trasferire la competenza per l'approvazione dell'accertamento dei confini territoriali comunali dagli organi legislativi agli organi esecutivi dei Comuni interessati.

Per gli iniziativaisti la proposta è da intendere quale semplificazione della procedura per l'accertamento dei confini territoriali.

La Commissione ha ascoltato l'iniziativista nella seduta dello scorso 17 gennaio, il quale ha confermato la bontà dell'iniziativa volta a semplificare la procedura con vantaggi anche a livello di oneri amministrativi.

Sempre nella stessa seduta la Commissione ha ascoltato il capo dell'Ufficio della misurazione ufficiale Michele Croce.

Il rapporto del Consiglio di Stato evidenziava già come la Legge del 2005 avesse cercato di colmare un'eccessiva semplificazione della precedente procedura.

Nel caso dell'accertamento dei confini territoriali comunali, la competenza per l'approvazione venne espressamente assegnata agli organi legislativi dei Comuni interessati, nella consapevolezza che questo avrebbe implicato un parziale maggior onere amministrativo per i Comuni e per i geometri assuntori dei lavori di misurazione, ma che nel contempo si sarebbe ottenuto un esame più approfondito della tematica, una migliore consultazione democratica interna ai Comuni, un minor rischio di collisione di interessi per chi doveva approvare l'accertamento di confine e una più chiara formalizzazione degli atti di accertamento dei confini e della documentazione annessa.

Per questi motivi il messaggio governativo conclude invitando il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare di Riccardo Calastri e cofirmatari e a conservare la

norma legislativa in vigore, che sta funzionando molto bene (sebbene richieda un maggiore onere lavorativo da parte delle cancellerie comunali).

2. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Nella discussione in Commissione in generale i membri hanno evidenziato la complessità della materia e la difficoltà ad ottenere sia da parte dell'iniziativista che da parte del governo dati precisi inerenti i casi ancora pendenti e la qualità dei terreni in discussione. Casi comunque in costante diminuzione non da ultimo oltre che per l'avanzata estensione raggiunta dalle misurazioni anche per le numerose aggregazioni in atto o concluse.

Per questi motivi la Commissione si è orientata sul principio in discussione confermando prudenza in merito al discorso di semplificare ed in particolare ad affidare un cumulo di competenze a poche persone. Per serietà legata alla procedura e per evitare banalizzazioni la Commissione ha ritenuto che questo atto dovesse rimanere di competenza del legislatore evitando una semplificazione che l'avrebbe fatto decadere ad atto praticamente amministrativo non da ultimo per evitare anche di sovraccaricare di competenze scomode i municipali su di un tema che necessita di parecchie conoscenze, anche storiche.

Atto legislativo in quanto trattandosi di misurazioni di confini di enti pubblici, centrale risulta essere l'interesse generale rispetto a quello del singolo cittadino, il quale da queste misurazioni non dovrebbe assumere o perdere particolari vantaggi o svantaggi; i suoi diritti rimangono tutelati.

3. CONCLUSIONI

Durante la realizzazione della nuova legge sulla misurazione ufficiale si è espressamente deciso di attribuire ai legislativi comunali la competenza per l'approvazione dei confini territoriali comunali (art. 23), proprio al fine di rafforzare la procedura. Il collega Calastri, pur avendo ragione dal profilo pratico e agendo in piena buona fede, con la sua iniziativa intacca una procedura col rischio di ridurne la portata politica. Procedura, quella attualmente in vigore, che riteniamo adeguata alla sostanza in discussione ossia i confini territoriali non ancora delimitati, un atto la cui importanza riguarda e coinvolge il Comune nel suo insieme.



Per questi motivi invitiamo il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare di Riccardo Calastri e cofirmatari e a conservare la norma legislativa in vigore.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiari:

Cleto Ferrari, relatore

Andina - Badasci - Barra - Belloni - Canepa - Corti -

Dadò - Garobbio - Ghisolfi - Gianora - Gobbi R. -

Marcozzi - Mariolini - Mellini - Orsi